

VareseNews

La ferrovia Malpensa-Gallarate? “Non ci sono i numeri, rinunciate”

Pubblicato: Giovedì 20 Ottobre 2016



«Faremo di tutto per non fa andare avanti questo progetto, che non ha senso ed è dannoso». Legambiente avvia ufficialmente la sua battaglia contro la [realizzazione della nuova ferrovia Malpensa T2-Gallarate](#), il cui progetto di massima è stato messo sul tavolo da Sea, FNM e Regione Lombardia. Una presa di posizione che non va intesa come opposizione alle ferrovie: «**Se c'è una esigenza ferroviaria prioritaria, è il potenziamento con nuovi binari della Gallarate-Milano**: è lì che l'offerta è insufficiente e viene rifiutata a favore dell'auto» spiega **Dario Balotta**, responsabile trasporti del Cigno Verde, confermando la propria predilizione per questo progetto (espressa più volte, [anche di recente](#)).

Legambiente ha deciso di muoversi con «un esposto preliminare prima della VIA»: un documento articolato per presentare le criticità dell'opera, dal punto di vista ambientale e dell'utilità effettiva per i trasporti. «Riteniamo – spiegano – che sia un momento in cui ancora si possa intervenire per evitare l'opera, anche alla luce dei numeri che non giustificano un intervento del genere» spiegano i responsabili del circolo di **Legambiente Gallarate**, con **Angelo Lovetti ed Emilio Magni**.

Due sono le prospettive aperte dal nuovo progetto: una via (un po') più breve da nord, dalla Svizzera; un nuovo collegamento con il Sempione verso Milano. «Il Vallese è un bacino limitato e comunque troverebbe più comodo in ogni caso andare a Ginevra» dice **Federico Oppi**, di Insieme per Difendere Somma, associazione ambientalista che si è accostata a Legambiente per questa battaglia. E la funzione

di nuovo percorso verso Milano? «La domanda di traffico va tutta verso Milano. Ma Malpensa si arriva già anche attraverso il raccordo a Busto FS, quanti accessi dal Sempione si vuole creare?» chiede Balotta. E anche se si costruisse la nuova linea, ci si scontrerebbe con **l'insufficiente capacità della attuale Milano-Gallarate**, linea trafficatissima da ogni genere di treni, dai pendolini svizzeri ai merci, dai diretti per Domodossola ai suburbani che fermano in ogni stazione. **Per questo Balotta ribadisce che per Legambiente «priorità» è proprio il potenziamento della Milano-Gallarate.**

Per Legambiente i numeri e le condizioni generali non giustificano l'opera, anche a fronte dell'**importante sacrificio richiesto alla zona verde** che divide gli abitati di Cardano al Campo, Casorate Sempione e Gallarate. Non convince neppure la necessità -citata da SEA ed FNM – di una riqualificazione arborea dei boschi: «o dicevano anche 15 anni fa, ma le piantumazioni sulla superstrada 336 si sono fermati alla zona tra T1 e T2».

Infine **preoccupa «l'impatto in fase di cantiere sulla strada del Sempione**, di cui non tutti sono consapevoli» (il progetto prevede lo spostamento della sede della Statale, perchè l'attuale tracciato alberato tra Gallarate e Casorate sarebbe occupato da nuovi binari).

Per Legambiente, insomma, l'opera non è prioritaria, nè giustificata ed è dannosa. **«Se serve a dare appalti a socio minoranza FNM, Gavio, andiamoci piano.** Con un costo di 30-44 milioni/km, l'opera non vale assolutamente per l'interesse generale, vale solo per il costruttore» conclude Balotta. Un riferimento duro, specie fatto ora che FNM è stata teatro di una nuova indagine (a carico di singoli dipendenti, dice la società) **per tangenti.**

Contestualmente **Legambiente ha avviato una petizione per chiedere di rinunciare all'opera**, che verrà diffusa nelle prossime settimane e che dovrebbe rimanere aperta fino alla fine dell'anno.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it